



## 031 GENOVA La Lanterna

Per chi arriva dal casello autostradale di Genova ovest, la città si presenta con il più illustre dei suoi monumenti: la Lanterna.

L'autostrada (questo è il tratto più vecchio, conosciuto come "la camionale" e aperto al traffico nel 1936) arriva proprio sul grande piazzale ricavato dalla demolizione della collina di S. Benigno, baluardo naturale che chiudeva la Superba verso ponente, inghirlandata di mura dal 1600 quando la città si è data la più vasta e ultima cerchia muraria (circa 20 km di fortificazioni; forse uno dei più arditi e vasti sistemi difensivi d'Europa che ha retto col generale Massena il famoso blocco del 1800).

La possente torre è formata da due tronchi decrescenti a base quadrata, separati da cornici a mensola e da un cupolino a tutto vetro, nel quale si trova, a 117,5 m. sul livello del mare (s.l.m.), l'apparato illuminante che ha un fascio di luce della portata di 27 miglia e 33 di luminosità. L'altezza è di m. 119,5 (s.l.m.).

Non vi sono dati certi sulla sua costruzione né sul rifacimento completato nel 1543; né si conoscono con certezza gli artefici di quest'opera secolare.

Ci sono documenti, uno del 1139, che menzionano il "Capo di Faro" e consentono la datazione della costruzione intorno ai primi anni del XII secolo, quindi all'epoca della formazione del Comune.

Nel 1318 la prima torre fa da scenario ad uno scontro violento fra guelfi e ghibellini, preludio ad una sua fortificazione e alla costruzione di una cinta di difesa.

Nel 1326 si legge negli annali dello Stella: "In quest'anno fu fatta una grande lanterna sulla torre del molo e (un'altra) sulla torre di Capo di Faro affinché con le lampade in esse accese, nelle notti oscure, i naviganti conoscessero l'adito della nostra città" E da questa lanterna la torre prese il nome.

Incorporata nel sistema difensivo della Briglia, durante l'occupazione dei francesi di Luigi XII fu colpita nell'assedio posto dai genovesi per la liberazione della città, ed ebbe distrutto il fanale e tutta la parte superiore (1512). La ricostruzione dalle fondamenta durò due anni (1543-44), forse sotto la direzione di Francesco di Gandria.

La lanterna non è stata soltanto faro ma fu prigioniera per il povero re di Cipro Giacomo da Lucignano (1383); fu torre di difesa, palestra di episodi di valore, fu telegrafo, con segnalazioni con il faro di Savona ed il semaforo di Sori. Antonio Colombo, zio di Cristoforo, vi lavorò come guardiano nel 1449.